

**WEMOVE
EUROPE**

**REPORT
ANNUALE**

2021

CONTENUTI

00

Per cosa sarà ricordato il 2021?

01

sì ai piccoli agricoltori, no PAC

02

Sementi libere!
Salviamo il nostro cibo

03

Risposta alla crisi umanitaria alle frontiere UE

04

No esportazioni animali

05

Salviamo gli oceani

06

Obbligo di rispondere di Frontex

07

YouMove Europe
Impediamo a Rio Tinto di distruggere la Serbia

08

YouMove Europe
No al macropuerto en Tenerife

09

Il nostro budget

00 PER COSA SARÀ RICORDATO IL 2021?

Forse ricorderai la distruzione causata dalle alluvioni in Germania, Belgio e nei Paesi Bassi, che hanno dimostrato l'urgenza di misure serie per il clima. O magari le tensioni legate ai lockdown durante la pandemia, seguiti dalla fase di allentamento delle restrizioni.

Ma tantissime storie di speranza non hanno mai raggiunto le prime pagine.

Noi vogliamo infondere un po' di speranza.

Le due storie di cambiamento che, nel 2021, ci hanno ispirato come non mai, sono quelle delle campagne organizzate dalle persone in Spagna e in Serbia.

A Tenerife, una campagna partita dal basso ha fermato la costruzione di un mega porto che avrebbe spazzato via balene e altri esseri viventi in un santuario marino, dimostrando che il potere delle persone può vincere anche quando si scontra con il denaro e l'influenza politica.

In Serbia, siamo rimasti colpiti da una comunità locale che non si è arresa finché non è riuscita a bloccare i tentativi di Rio Tinto di estrarre il litio e di distruggere la loro terra.

WeMove Europe ha supportato queste comunità fornendo loro una piattaforma per lanciare petizioni, raccogliere fondi ed entrare in contatto con una platea più ampia di europei.

Ma non tutte le nostre campagne hanno portato vittorie importanti. Abbiamo fatto molti progressi grazie al tuo sostegno, ma **il lavoro prosegue nel 2022.**

Supportare gli agricoltori che coltivano in maniera sostenibile, proteggere le persone bloccate alle frontiere, salvare gli animali dai maltrattamenti, difendere gli oceani o condannare chi abusa dei diritti umani: **noi facciamo del nostro meglio per trasformare l'Europa in un posto in cui le persone e il pianeta siano messi al primo posto.**

Nelle seguenti pagine, **approfondirai queste ed altre campagne, assieme ad alcune delle nostre strategie.**

Ti volevamo ringraziare per il tuo sostegno. Continuiamo così nel 2022 e oltre, sempre uniti!



**LAURA
SULLIVAN**

**Direttrice esecutiva,
WeMove Europe**

01 SÌ AI PICCOLI AGRICOLTORI, NO PAC



Oltre un terzo del bilancio europeo annuale viene destinato ai finanziamenti per gli allevamenti industriali. La PAC (Politica Agricola Comune), prevede l'invio della maggioranza dei soldi agli agricoltori che detengono le maggiori quote di terreni, e solo pochi spiccioli ai piccoli agricoltori, alimentando la distruzione della natura. Nel 2021, l'UE ha avuto la possibilità di avviare una procedura di riforma della PAC.

Noi c'eravamo! Ben 159.790 persone si sono unite all'appello per chiedere all'UE di ritirare una riforma mediocre e sostenere l'agricoltura sostenibile. A marzo, in vista della chiusura dell'accordo, ci siamo fatti sentire. Migliaia di persone hanno donato per finanziare la creazione di un video per spiegare perché la PAC è sbagliata. Il video è stato visualizzato oltre 30.000 volte.

Nel frattempo, Fridays for Future faceva salire la pressione sui social media e con un incontro fra attivisti, tra cui Greta Thunberg, e il Vice-Presidente della Commissione Timmermans.

Ma non è tutto! Insieme agli attivisti di Extinction Rebellion e Birdlife, abbiamo organizzato una protesta di fronte alla Commissione europea a Bruxelles in un momento cruciale. Il risultato si è esteso ben oltre i confini della città, poiché le nostre azioni sono state viste e condivise ampiamente sui social media.

La comunità di WeMove Europe è stata anche citata su EURACTIVE, uno dei siti di informazione più letti di Bruxelles. Purtroppo, tutte queste azioni non sono state sufficienti a fermare la PAC. Ma non ci arrendiamo. In autunno, centinaia di sostenitori di WeMove Europe si sono riuniti per programmare le prossime mosse in materia di PAC e per trasformare in modo sostenibile il settore degli allevamenti e delle coltivazioni in Europa. Siamo soltanto all'inizio!

159,790
firme

02 SEMENTI LIBERE! SALVIAMO IL NOSTRO CIBO

221,411
firme



Da anni lottiamo per fare in modo che tutti possano coltivare e vendere sementi, frutta e verdura. A maggio 2020 abbiamo portato a casa una grande vittoria: l'Ufficio europeo dei brevetti (EPO) ha ufficialmente dichiarato che gli animali e le piante allevati e coltivate in maniera convenzionale non possono essere oggetto di brevetti. È stato un passo in avanti importante, per permettere a qualsiasi agricoltore di coltivare il cibo di cui ha bisogno.

Ma Bayer-Monsanto e Carlsberg non hanno gradito questa mossa e stanno cercando delle scappatoie legali per strappare i diritti su decine di sementi come orzo, pomodori o meloni. Loro vogliono un mondo in cui le multinazionali dettano le regole.

Noi abbiamo lottato. Oltre 220.000 persone hanno firmato la petizione per chiedere all'EPO di impedire il ricorso a queste scappatoie. Abbiamo organizzato una protesta davanti all'Ufficio europeo dei brevetti di Monaco e siamo riusciti a fissare una riunione con i direttori dell'EPO.

Dopo la protesta, Carlsberg ha rinunciato a uno dei brevetti sull'orzo. Ma non è finita. Migliaia di persone hanno continuato a donare per finanziare misure più incisive, specie ai festival della birra. Nel 2022, faremo crescere le pressioni sui responsabili delle decisioni.

03 RISPOSTA ALLA CRISI UMANITARIA ALLE FRONTIERE UE



91,727
firme

Nel mese di agosto abbiamo assistito a una situazione senza precedenti in Europa. Il regime bielorusso ha deliberatamente respinto migliaia di migranti creando una crisi umanitaria alla frontiera tra Polonia e Bielorussia, e tra Bielorussia, Lettonia e Lituania.

La situazione è peggiorata quando il governo polacco ha impedito l'accesso alla frontiera, impedendo l'arrivo di cibo, acqua e medicinali. Tra settembre e novembre, almeno 5.370 persone alla frontiera polacco-bielorusa hanno chiesto aiuto a Grupa Granica, una coalizione di ONG polacche.

Dobbiamo convincere i leader europei che la crisi non è soltanto un problema della Polonia, ma riguarda tutti. Per questo, a ottobre, il nostro partner in Polonia Akcja Demokracja ha lanciato una petizione per denunciare le condizioni alla frontiera. Ci siamo uniti a questa campagna e quasi 100.000 persone hanno chiesto ai leader europei di sostenere i migranti intrappolati alla frontiera.

Inoltre, insieme abbiamo finanziato il lavoro delle organizzazioni di aiuto alla frontiera. Migliaia di persone hanno contribuito con una piccola somma, che ha fatto una grande differenza. Il denaro raccolto ha permesso a Ocalenie Foundation di ingaggiare legali esperti che hanno seguito 41 casi di detenzioni illegali e abusi dei diritti umani.

Ma la crisi umanitaria non è finita. Fino a giugno 2022 il governo polacco negava l'accesso alla frontiera a medici, legali, giornalisti e ONG. Per questo, nel 2022 continueremo a tenere alta la pressione.

**NO ONE
IS
ILLEGAL**

04 NO ESPORTAZIONI ANIMALI

905,658
firme

Quando la nave "Ever Given" si è incastrata nel Canale di Suez, l'attenzione del mondo è stata attirata dai massicci sforzi per spostarla. Ma non tutti hanno parlato di una notizia più crudele: quasi 200.000 mucche, pecore e altri animali da allevamento sono rimasti ammassati in condizioni soffocanti all'interno della nave, morti di fame per carenza di cibo e vittime delle brutali esportazioni di animali vivi.

Allora si è alzato un grido in tutto il mondo per chiedere di vietare il trasporto di animali vivi su viaggi terrificanti come questo, dalla Nuova Zelanda al Regno Unito. L'UE è stata così messa sotto pressione al fine di rivedere alcune leggi.

Noi abbiamo creato un'enorme petizione insieme a World Farming, Four Paws e tanti altri, chiedendo misure urgenti per migliorare subito le condizioni degli animali. Abbiamo chiesto una protezione migliore, un divieto delle esportazioni di animali vivi a paesi terzi, limiti sulla durata dei viaggi e più sanzioni e controlli a sorpresa.

Oltre un milione di persone hanno gridato forte e chiaro che le esportazioni di animali vivi sono inaccettabili. All'inizio del 2022 abbiamo consegnato questa petizione al Parlamento europeo e ora siamo in attesa di una nuova proposta di legge sul benessere degli animali.

"Le azioni positive portano cambiamenti in meglio e coinvolgono persone come me, da tutto il mondo, che vogliono contribuire al cambiamento, piccolo o grandi che siano"
Katherine, Francia



05 SALVIAMO GLI OCEANI



I politici che sostengono di salvare gli oceani non mantengono le promesse, perché permettono a enormi reti da pesca di raschiare i fondali marini. E peggio ancora, tutto ciò avviene all'interno delle nostre preziose Aree Marine Protette.

In pochi secondi, queste reti distruggono tutto ciò che incontrano, uccidendo delfini, coralli, cavallucci marini e centinaia di altre specie. Questa pratica di pesca industriale dannosa si chiama pesca a strascico e nel 2021 ci siamo battuti per fermarla.

Oltre 150.000 persone hanno firmato la petizione per chiedere all'UE di vietare la pesca a strascico. Poi, dopo aver scritto decine di migliaia di tweet ed e-mail agli europarlamentari, abbiamo scoperto che le nostre pressioni sono state cruciali per convincere il Parlamento europeo a votare in favore del divieto di pesca distruttiva nelle aree protette.

Ma dovevamo convincere anche i principali leader europei. Per questo siamo diventati più creativi, e in estate, insieme alla campionessa di surf Maya Gabeira, ci siamo tuffati nel Mediterraneo per lanciare il nostro messaggio in occasione di una

delle principali conferenze sul clima a cui partecipavano i vertici europei.

In inverno abbiamo donato per finanziare un libro pop-up che narra la storia di come i leader europei potrebbero migliorare la vita degli oceani. Poi, insieme, lo abbiamo consegnato direttamente al Commissario europeo per gli oceani.

Ora siamo in attesa di leggere il Piano d'Azione UE per gli oceani, previsto per la primavera 2022, per vedere se il divieto di pesca a strascico nelle aree protette sarà davvero incluso.

177,319
firme



06 OBBLIGO DI RISPONDERE DI FRONTEX

177,319
firme



Fin da dicembre 2020 abbiamo chiesto la condanna di Frontex (Agenzia europea per le frontiere) per gli abusi sui diritti umani e le dimissioni del direttore Fabrice Leggeri.

Quest'anno siamo entrati in azione quando Frontex è stata accusata di complicità e insabbiamento nel bloccare violentemente e illegalmente l'accesso dei rifugiati in cerca di aiuto alle frontiere europee.

La nostra comunità ha inviato migliaia di tweet ed e-mail agli europarlamentari chiedendo loro di non approvare il bilancio dell'agenzia ad indagini in corso.

E ci hanno ascoltato: quasi tutti gli europarlamentari della Commissione per il controllo dei bilanci hanno votato contro l'approvazione del bilancio, schierandosi in difesa dei diritti umani.

Contemporaneamente, le accuse mosse a Frontex iniziavano a essere prese sul

serio. Il Parlamento ha creato una nuova commissione per garantire che Frontex fosse ritenuta responsabile. Roberta Metsola, presidente della commissione e ora presidente del Parlamento europeo, doveva interrogare Leggeri, ma la sessione inizialmente doveva avvenire a porte chiuse!

Sapevamo, tuttavia, che Metsola avrebbe ascoltato le pressioni dei suoi elettori. Con l'hashtag #MetsolaDecides, la nostra comunità ha invaso Twitter per garantire visibilità sulla questione Frontex. E abbiamo vinto, perché la riunione è stata trasmessa in streaming il 4 marzo 2021.

Ad aprile 2022, Fabrice Leggeri si è finalmente dimesso dopo una lunga indagine europea che ha dimostrato il coinvolgimento di Frontex in centinaia di respingimenti illegali.

YouMove è stata presa d'assalto nel 2021 ottenendo una vittoria dopo l'altra. YouMove Europe consente ad altre organizzazioni e movimenti locali di creare petizioni e di ottenere sostegno per le cause a cui tengono davvero.

173,245
firme



IMPEDIAMO A RIO TINTO DI DISTRUGGERE LA SERBIA

Ci siamo schierati con la popolazione serba per fermare un accaparramento di terre da parte della multinazionale Rio Tinto. La comunità locale si è unita per difendere la natura e la loro terra. Rio Tinto voleva invadere l'area e spazzare via intere generazioni di storia nella Valle di Jadar, prendendo di mira le ricche riserve di litio, grazie alle quali avrebbero aumentato i loro profitti a scapito dei danni irreparabili su acqua, suolo, aria e popolazione locale.

Ma nel 2021 le persone si sono ribellate: hanno lanciato una petizione su YouMove e convinto il pubblico a trasformare il dibattito locale in una questione nazionale. Migliaia di persone hanno firmato e si sono riversate in strada per allontanare Rio Tinto. Ora il progetto è stato fermato dal governo locale. Ma non è finita, e vogliamo continuare a sostenere la popolazione Serba nel 2022.



SALVIAMO UNA RISERVA MARINA A TENERIFE

"La riserva delle balene e Rio Tinto mi hanno entusiasmato. Insieme alle persone che lavorano sul campo e rendono possibili questi risultati, tutti noi possiamo fare la nostra parte per rendere il mondo migliore".

Angela, Spagna

**423,876
firme**



Tenerife ospita l'unico sito europeo patrimonio delle balene. Ma un nuovo piano di costruzione di un mega porto ha messo a rischio il futuro di questo prezioso ecosistema marino. L'argomento ha attirato l'attenzione del pubblico quando un cucciolo di balena è stato tragicamente ucciso da una barca in transito nella riserva. Una piattaforma di cittadini "No al Puerto de Fonsalía" ha preso in mano la situazione.

Hanno lanciato una campagna su YouMove. Oltre 250.000 persone hanno firmato contro il

rischio concreto della perdita dell'ecosistema marino.

Nelle Canarie, i volontari sono scesi in strada per sensibilizzare le persone, finendo su National Geographic, nei notiziari nazionali spagnoli, nei giornali locali, in radio e in TV.

Alla fine sono riusciti a far cambiare idea alle autorità locali responsabili dell'approvazione del porto. E perfino il governo regionale ha dichiarato la necessità di abbandonare il piano. Hanno impedito la costruzione del porto e salvato una riserva marina!

09 IL NOSTRO BUDGET

COME CI FINANZIAMO?

Siamo finanziati da persone comuni di tutta Europa, che credono nei valori di questo movimento e vogliono renderlo vivo e attivo. Quest'anno, le piccole donazioni individuali hanno rappresentato ben l'88% del budget, una percentuale in crescita rispetto al 76% del 2020 che dimostra come sempre più persone chiedono un'Europa migliore.

Migliaia di persone da tutto il continente rendono possibile il successo di WeMove Europe. Grazie a questa unione, non dobbiamo ricevere nemmeno un centesimo da multinazionali, governi o gruppi politici. Possiamo dire la verità, sempre e ovunque.

Ogni singola donazione è stata inviata da una persona che crede nella nostra missione: creare un'Europa in cui le persone e il pianeta sono la priorità.

I restanti finanziamenti sono arrivati da partner, fondazioni progressiste e donazioni di singoli di un importo elevato.

Nel 2021 abbiamo ricevuto:

- l'88% da piccole donazioni, per un totale di 1,7 milioni di euro. Questa fonte di finanziamento è cresciuta del 15% su base annua.
- il 6%, cioè 177.000€, da donatori che hanno donato almeno 5.000€.
- il 7% da fondazioni e partner, per un totale di 135.000€ da due fonti: La Fondation Charles Léopold Mayer pour le Progrès de l'Homme (FPH) e la European Climate Foundation.

Riceviamo questo supporto perché le nostre campagne toccano temi sensibili, valori condivisi e un'idea comune di Europa. Insieme, vogliamo cambiare le cose per il meglio mantenendo la totale libertà per essere onesti e audaci.

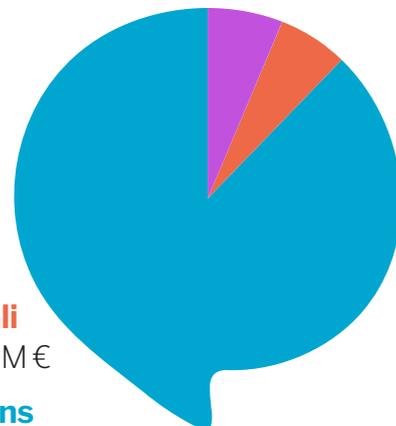
RICAVI

2021 totale ricavi
2,030,000

Fondazioni
135M €

Donatori individuali
(grandi donatori) 177M €

Individual Donations
(piccoli donatori) 1.7 MM €



SPESE

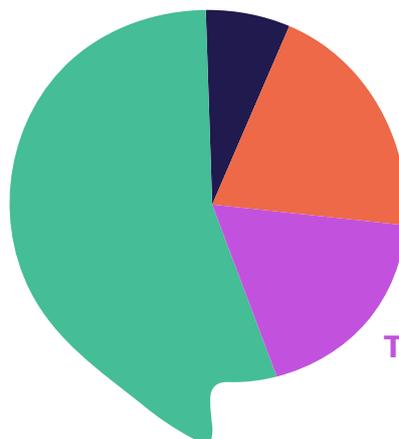
2021 spese totali
2,055,000

Fundraising for Campaigns
148M €

Amministrazione e governance
407M €

Tech per le campagne
356M €

Campagne
1.144MM €



COME SPENDIAMO I SOLDI?

WeMove Europe è composto da 28 persone, di cui 12 part-time. Come mostrato dal rendiconto delle spese, investiamo principalmente nelle campagne, con strumenti e tattiche innovativi. Organizziamo azioni online e offline, e comunichiamo in 7 lingue europee. Le campagne sono gestite da un team dedicato con 9 persone a tempo pieno e 9 part-time, che abitano in 9 paesi. Alla fine del 2021, erano supportati da un team di 3 tecnici informatici, 4 amministratori, 2 persone che si occupano di raccolta fondi, più la nostra Direttrice esecutiva.

Tech e privacy

Per noi è fondamentale conoscere l'impatto della tecnologia sul nostro pianeta. Nelle nostre decisioni in materia di tecnologia, cerchiamo sempre di guardare il contesto più ampio e tenere a mente l'impatto sul clima, l'inclusività e l'accessibilità. Lavoriamo molto sui temi della privacy e della proprietà dei dati. Per questo, ogni volta che gestiamo i dati personali dei membri della nostra

comunità, facciamo sempre un passo in più per tutelare la privacy delle persone. Usiamo software, strumenti e server basati in Europa, regolati da normative stringenti sulla privacy come il GDPR. I tecnici sviluppano e personalizzano gli strumenti necessari per il successo delle campagne tutelando la sicurezza e la privacy online.

RESTIAMO IN CONTATTO!



info@wemove.eu



[@wemoveeu](https://twitter.com/wemoveeu)



[wemoveeurope](https://www.facebook.com/wemoveeurope)



[WeMove Europe](https://www.linkedin.com/company/wemoveeurope)



[Wemoveeu](https://www.youtube.com/channel/UCwemoveeu)

